

◆ In un comunicato diffuso ieri Palazzo Chigi ha fatto sapere che non farà valere l'ampliamento del danno

◆ Ma una «interferenza» elettorale c'è già stata perché l'opposizione ha abbondantemente cavalcato la vicenda

## Caso Forattini, contrordine «Porta a porta» si farà

### La Rai: «Per la puntata nessun impedimento»

MARIA NOVELLA OPPO

ROMA Si farà. La puntata di «Porta a porta» sulla vignetta di Forattini contro il presidente del Consiglio andrà in onda il 3 dicembre, essendo venuti meno i due impedimenti avanzati dall'ufficio legale della Rai. Il primo riguardava la vigilia elettorale del voto bolognese, il secondo la responsabilità aziendale per un possibile «ampliamento del danno» nella vertenza legale tra D'Alema e il disegnatore satirico. Ma, prima che arrivasse il comunicato Rai a chiarire la faccenda e negare qualsiasi censura, il grande Girmì mediatico si era messo a frullare e frantumare come non mai, o meglio come sempre. Si scomodavano per l'occasione anche due campioni della libertà di espressione come Fedele Confalonieri e Cesare Romiti, nonché politici aziendali e di retrovia. Ma certo nessuno poteva rag-

giungere il vertice surreale del solito Taradash, che in vista del Duemila si batte per il titolo di maggior dietrologo vivente e si era addirittura inventato una congiura di veltroniani Rai ai danni di D'Alema. A che scopo? Non si sa.

Palazzo Chigi in serata emetteva un comunicato. «A nessuno è consentito di costruire teoremi come quello di presunte pressioni censorie sulla Rai per la trasmissione di «Porta a porta» sulla satira. Se altri hanno l'abitudine di lamentarsi o protestare per le scelte compiute liberamente da certe trasmissioni della Rai... la Presidenza del Consiglio ha sempre rispettato l'autonomia decisionale del servizio pubblico radiotelevisivo. Del caso che ora si è aperto il presidente del Consiglio può ben dirsi vittima. È vergognoso che si cerchi maldestramente di alimentare una campagna di strumentalizzazione».

Ma forse tanto maldestra la or-

chestrazione non è stata, visto che comunque ha ottenuto lo scopo di riempire le pagine dei giornali per almeno due giorni. Per tentare di ricostruire i fatti bisogna ripartire dalle origini, cioè da Bruno Vespa, che aveva organizzato il suo programma fino al momento della partenza di Forattini per Roma. Il disegnatore si è fermato a un passo dalla scaletta dell'aereo.

**QUESTIONE SATIRA**  
Giuliano Pisapia: ben venga l'ironia purché fondata su fatti veri

Il direttore generale della Rai Celli, colto di sorpresa dai giornalisti durante un convegno, ieri ha dichiarato che la faccenda riguardava la rete. E ha comunque rinviato a una presa di posizione del presidente Roberto Zaccaria. Il quale ha ribadito che è parso opportuno rinvia-

re la trasmissione, ma senza alcuna censura perché «per definizione la satira è libera». Il direttore di Raiuno Agostino Sacca ha dichiarato che, appena saputo del programma, ha richiesto il parere dell'Ufficio legale, ricevendolo la risposta che sappiamo. E, quando Palazzo Chigi ha reso noto che non avrebbe fatto valere l'ampliamento del danno, essendo venuti meno tutti gli impedimenti, la decisione della messa in onda è stata presa.

Ma se, come nei gialli classici, bisogna cercare a chi giova tutto questo clamore, si arriva direttamente a Bruno Vespa. E lui subito risponde: «Dichiaro solo nome, cognome e numero di matricola». Come un prigioniero di guerra? «Ma scherzi? In trent'anni in Rai ho visto di tutto, ma qui c'è stato solo il parere dell'Ufficio legale. Nessuna trappola: abbiamo obbedito. «Porta a porta» può piacere o no, ma non è stata mai accusata di scorrettezza. Figura-



Il disegnatore satirico Giorgio Forattini

Antonio Calani/Ap

**Calvi: anche la satira deve essere corretta**

Guido Calvi, senatore Ds ed avvocato di Massimo D'Alema, difende la decisione del presidente del Consiglio di querelare Forattini per la vignetta che lo rappresentava intento a cancellare alcuni nomi dal dossier Mitrokhin. Il parlamentare (al cui studio è stata affidata l'azione giudiziaria nei confronti del vignettista) ha sottolineato, conversando con i giornalisti alla buvette di Palazzo Madama, che «la satira non può sottrarsi ai doveri di correttezza comuni a tutto il mondo dell'informazione».

«Se Forattini avesse disegnato D'Alema nei panni di un nazista, non avrei mai accettato», ha spiegato il senatore Calvi, «dichiarare l'azione legale, e credo che lo stesso D'Alema non l'avrebbe mai avviata: si sarebbe trattato infatti di una critica politica, per quanto pesante, rivolta a sottolineare eventuali metodi autoritari». Per Calvi, invece, in questo caso specifico «attraverso la penna di un vignettista si rivoltava una precisa e circostanziata accusa al presidente del Consiglio: quella di avere manipolato e censurato un documento, venendo meno in questo modo a fondamentali principi di correttezza nei confronti delle istituzioni. Per questo penso che D'Alema abbia fatto molto bene a ricordare a Forattini che neppure un vignettista è concesso di pingere simili falsità».

«moci se comincio dal presidente del Consiglio».

La macchina del programma si rimette in moto: stesso tema, stessi ospiti e, sicuramente, audience molto accresciuta. Il danno elettorale a mezzo stampa c'è stato ugualmente. Tanto più che i politici dell'opposizione neppure dopo che la loro campagna si è dimostrata falsa hanno smesso di cavalcarla. Tanto per dirne uno, il presidente della Commissione di vigilanza Storace proclamava ieri che il direttore generale della Rai Celli è «sotto ricatto», dimenticando di essere lui stesso sotto veto da parte di Berlusconi.

E non poteva fare a meno di esprimere il suo sconcerto anche il leghista Borghese, uomo di grande sensibilità in fatto di diritti civili, mentre il sarcastico Macerati (di AN) proponeva un disegno di legge per far sì che, d'ora in avanti di D'Alema si possa solo parlare bene. E una insperata occasione per mettersi in mostra si

offriva anche al forzista sconosciuto Massimo Baldini per far rivivere il fantasma della «censura sovietica». Che meraviglia.

A entrare nel merito, sul tema della satira, è stato il solo Giuliano Pisapia, che ha distinto: «Sialla satira, ben venga l'ironia, purché fondata su fatti veri». Invece il verde Pecoraro Scario ha chiesto al presidente del Consiglio di ritirare la sua denuncia contro Forattini per una vignetta che ormai ha avuto più diffusione di qualunque altra, magari meno brutta, disegnata dal vignettista. Al quale ormai non si potrà fare più critiche senza passare per nemici della libertà. Intanto il figlio di Adriano Sofri, Luca, si allinea alla posizione di Pisapia e sostiene che, se uno si sente insultato, ha diritto comunque di difendersi. Mentre Dario Fo, pur distinguendo tra satira e calunnia, ha sottoscritto la lettera inviata a D'Alema da comici e vignettisti perché lasci perdere.

ALDO VARANO

ROMA Come gli capita spesso quando si discute di televisione, Giuseppe Giulietti, deputato della Quercia e responsabile del settore dell'informazione del suo partito, non si tira indietro di fronte alle polemiche. Taradash dice che tutta la vicenda di Porta a Porta è un complotto dei veltroniani per incastare D'Alema creandogli difficoltà? E Giulietti ironizza: «E chi sono i veltroniani? Difficile rispondere a Taradash. E come se lei mi chiedesse che tempo fa su Marte. Tutti i protagonisti di questa vicenda sono del Polo. Quindi, Veltroni sta diventando il leader del Polo di Forza Italia? Il direttore della rete è del Polo. Vespa è del Polo. Il direttore generale della Rai non

L'INTERVISTA

## Giulietti: «Era già deciso, perché non l'hanno detto?»

mi risulta sia diessino».

**Susi, ma com'è nato questo sospetto in Taradash?**

«Perché ormai quello di sparare dentro la Quercia nel tentativo di dividerla e creare zizzania è uno sport nazionale contro il quale i Ds dovrebbero reagire con più orgoglio e grinta. Invece, qualche volta qualcuno ci casca. La dichiarazione di Taradash è futile e infantile. Ma dimostra che c'è una parola d'ordine: qualunque cosa accada, tentare di contrapporre D'Alema e Veltroni, di dividere il partito, di colpire la Quercia».

**Bruno Vespa invece che con Tara-**

**dash - perché la teoria di Porta a Porta come trappola non potrebbe non coinvolgere - ribatte a lei. Perché?**

«Ho chiesto di sapere chi è il responsabile di questa vicenda e lui si sente punto sul vivo. La sua reazione dimostra che ho colto nel segno. Io pongo una domanda precisa ma tutti la evitano».

**Che vuol sapere?**

«Una cosa facile: quando hanno scoperto che c'era un problema su questa trasmissione? E come mai il problema che c'era lo si è affrontato solo all'ultimo minuto? Vespa, invece di rispondere con quel tono saccente che non

mi impaurisce proprio, perché non spiega come mai si è arrivati all'ultimo secondo. E già che c'è Vespa potrebbe dirci come mai ha accettato il veto di Forattini contro D'Alema, cosa di cui Forattini s'è vantato pubblicamente. Non è vero? E perché Vespa trova il tempo per rispondere a me e non per smentire Forattini? Non capisco poi perché risponde a me invece che al direttore della Rai che ha dichiarato che c'è stato un problema dentro la rete».

**Susi, ma perché tutte queste polemiche se la trasmissione non è stata cancellata ma rinviata al 3 dicembre?**

«Perché qualcuno ha voluto strumentalizzare questa vicenda contro il presidente del Consiglio e io voglio sapere chi è stato. Stiamo parlando di una vicenda banale. La trasmissione si farà. Ma siccome le cose banali non esistono, insisto: perché si è arrivati all'ultimo secondo? E perché non s'è detto subito che la trasmissione era soltanto spostata? Perché s'è voluto creare un clima di sospetto a pochi giorni dalla consultazione elettorale? Di più?

Perché per tutta la giornata di ieri (mercoledì, ndr) s'è voluto far credere che fosse intervenuto D'Alema? C'è stata sciattezza o

malafede? Non ci possono essere risposte banali. Siamo di fronte a una cosa mirata. Capisco che Vespa si irriti, ma deve capire che non può sempre piacere a tutti».

**Ma qual è il suo giudizio di merito?**

«Secondo me le aziende devono fare le trasmissioni che vogliono, con chi vogliono e con gli ospiti che vogliono».

**Le chiede della satira.**

«Ah, ho sempre avuto perplessità sul trasferimento in tribunale delle questioni dell'informazione e della satira. Ma ognuno reagisce come ritiene. La satira, secondo me, è un male necessario.

C'è. Quando si esprime lo fa con durezza e virulenza. Anche i vignettisti di sinistra sono spesso implacabili e cattivi. Però non ci si deve neanche indignare se ci sono persone che ritengono che una vignetta o un articolo di fondo abbia un contenuto diffamatorio pesante e ritengono di doverli tutelare. Penso che serva un atteggiamento liberal verso tutti: verso chi ritiene che la satira debba essere cattiva, anarchica e dura - come io penso - e verso chi ritiene che possa essere diffamatoria. Comunque è mille volte più onesto e leale l'atteggiamento di D'Alema, che è di sfida e di polemica aperte e alla luce del sole, rispetto a quello dei politici che di giorno sorridono e la notte, incappucciati, chiedono ai redattori di giornalisti e vignettisti ai direttori o ai proprietari dei giornali».

## PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

*Dal mondo del lavoro, della cultura, dell'associazionismo, dei giovani, nuove adesioni alla Mozione della Nuova Sinistra Ds*

Accorsi Stefano  
Agostini Enrico  
Alfieri Antonino  
Alvaro Giuseppe  
Alviti Alberto  
Amato Francesca  
Amato Stefano  
Angius Francesco  
Annicciello Mariano  
Ambrosca Tommaso  
Aponante Giorgio  
Appiano Andrea  
Arena Massimo  
Arguola Anita  
Arnoldi Francesca  
Arvati Paolo  
Attolini Angelo  
Baccelliere Francesca  
Bagni Marco  
Bagni Nicoletta  
Bajrami Sihana  
Baldo Ignazio  
Ballardin Alfredo  
Balletta Francesco  
Baracco Giorgio  
Baraldo Gianni  
Barletta Pierfrancesco  
Barone Giovanni  
Bartolozzi Gino  
Baruzzi Daniele  
Bellarosa Sara  
Bellei Riccardo  
Bellucci Alice  
Belluono Fabio  
Benozzo Mario  
Benvenuti Simone  
Benzoni Piero

Bertoli Antonella  
Bianchini Gianni  
Bisconti Valentino  
Bivona Boris  
Boccaccio Egidio  
Bonaccorso Mario  
Bonaventura Andrea  
Bondi Valerio  
Bonomo Massimo  
Borghi Barbara  
Bray Luigi  
Brini Bruno  
Bruzzone Roberto  
Bugarelli Michele  
Burgio Massimiliano  
Cadreddu Maria  
Calamia Lillo  
Calandra Claudia  
Calconi Luca  
Conte Sirio  
Conforto Mario  
Conte Sirio  
Contini Angela  
Coppola Sergio  
Corletto Alberto  
Costa Tito  
Costi Yuri  
Cremona Carlo  
Cricca Silvano  
Dall'Arà Ivan  
D'Aiello Angelo  
D'Amico Francesco  
David Daniele  
De Angelis Alessandro  
D'Elia Cecilia  
Dellisanti Luca  
Delfino Francesco  
De Moro Giovanni  
Denaro Laura  
Desara Maurizio

Ceccarelli Francesca  
Cellini Luca  
Centrone Nicola  
Ceraolo Sara  
Cermenati Fabio  
Chessa Leonardo  
Chindamo Roberto  
Ciari Lorenzo  
Cioffi Gianluca  
Cioffredi Giampiero  
Cinini Davide  
Cipriano Andrea  
Clementi Vladimir  
Cola Luigi  
Colombini Sergio  
Colucci Gianluca  
Conato Dario  
Conforto Mario  
Conte Sirio  
Contini Angela  
Coppola Sergio  
Corletto Alberto  
Costa Tito  
Costi Yuri  
Cremona Carlo  
Cricca Silvano  
Dall'Arà Ivan  
D'Aiello Angelo  
D'Amico Francesco  
David Daniele  
De Angelis Alessandro  
D'Elia Cecilia  
Dellisanti Luca  
Delfino Francesco  
De Moro Giovanni  
Denaro Laura  
Desara Maurizio

Diana Nando  
Di Fonzo Pasquale  
Di Girolamo Giacomo  
Di Marco Emiliano  
Dimita Francesca  
Dinacci Francesco  
Di Nunzio Daniele  
Di Stefano Simone  
Di Vuoto Vittorio  
Durisiani Romano  
Durante Roberto  
Fabozzi Giorgio  
Fadda Emiliano  
Fastigi Matteo  
Favara Enrico  
Ferrando Enzo  
Ferrari Edwin  
Ferraris Adriano  
Ferraroni Maurizio  
Fialdini Marisa  
Fontana Luciano  
Formica Luca  
Fusi Marco  
Gagino Nicola  
Gagliano Ivana  
Galli Francesco  
Galli Simone  
Gambacciani Andrea  
Gambardella Elisabetta  
Gasparini Stefano  
Ghirardi Davide  
Giacomelli Leonardo  
Gimelli Franco  
Giovagnoli Sergio  
Giugni Erika  
Giuliani Marco  
Giustizieri Fabrizio

Gobbato Massimiliano  
Gonnella Patrizio  
Granisio Felice  
Gualtieri A. Stefania  
Marotta Emanuele  
Guccione Saverio  
Hubler Mario  
Iachery Giancarlo  
Ingaimo Massimo  
Iotti Annalisa  
Iuele Marco  
Ivaldi Mauro  
Lanni Chiara  
Lamorte Michele  
La Rosa Antonio  
Lazarotti M. Giovanni  
Lechiara Carmine  
Levati Federico  
Leverata Nicolino  
Licata Giacomo  
Linares Manuela  
Lodesani Claudio  
Longobardi B. Lo Pizzo  
Longobardi B. Lo Pizzo  
Lodigiani Maria Laura  
Lunghe Sergio  
Lungo Tommaso  
Magnani Matteo  
Maiavolti Gregorio  
Maiena Michele  
Marasco Franco

Marchese Simone  
Marchesini Maurizio  
Marchi Dimes  
Marilungo Michele  
Marotta Emanuele  
Masciellino Marco  
Matrone Fabrizio  
Mattolini Claudio  
Mazigni Massimo  
Mercatante Alfredo  
Mercenari Francesco  
Merloni Barbara  
Minnucci Mario  
Miraglia Silvestro  
Modica Giuseppe  
Molfini Fulvio  
Montin Piero  
Morabito Santino  
Morando Salvatore  
Morando Sara  
Moschera Ignazio  
Mottin Marta  
Muratore Uccio  
Musumeci Salvatore  
Naglieri Francesco  
Nassini Leonardo  
Novello Giovanni  
Oliva Roberto  
Olivieri Alessio  
Ottavi Michela  
Palma Maria Teresa  
Palmeri Giuseppe  
Panteri Alessandro  
Paolucci Franco  
Parenti Antonio  
Pardi Otelio  
Parrini Lisa

Pavone Eva  
Penco Ornella  
Peretti Gianluca  
Piaroli Luigi  
Piccoli Otelio  
Picciotto Pino  
Piermontesi Sara  
Pira Vincenzo  
Pietranera Benito  
Pisacane Anna Maria  
Piscitelli Gianluca  
Piscitelli Marco  
Poletto Silvano  
Preziosa Paolo  
Puglisi Luca  
Puglisi Maria Giovanna  
Pulita Nabil  
Pulvirenti Giacomo  
Rabito Giuseppe  
Rapa Vito  
Remuzzi Nino  
Rettoni Nicola Maria  
Rezzogli Matteo  
Ricci Silvano  
Richiusa Domenico  
Rico Nadia  
Righi Andrea  
Rinnaldini Matteo  
Rizzo Corrado  
Rodella Salvatore  
Rodinelli Alessandro  
Rota Agostino  
Rubino Antonio  
Russo Giancarlo  
Sacala Antonio  
Salerno Giuseppe  
Santi Ivo

Santi Simone  
Salvato Santoro Fabio  
Santino Lorenzo  
Scaffaro Danilo  
Serra Peppino  
Schisano Alessia  
Sclatrin Erik  
Scimia Valerio  
Scotto Arturo  
Scuderi Salvo  
Sensi Cristian  
Sentimenti Lisa  
Serafini Massimo  
Sergio Matteo  
Serino Ciro  
Sguotti Loris  
Simonetti Dario  
Smeraldi Camilla  
Zadra Franco  
Zanetti Attilio  
Zannarini Enrico  
Zanoli Emilio  
Zorzi Filippo  
Zorzi Giovanni  
Zucchelli Giacomo



Email [sinistra.ds@democraticidisinistra.it](mailto:sinistra.ds@democraticidisinistra.it) - Indirizzo Internet <http://nuovasinistra.democraticidisinistra.it/partito/componenti/sinistra/indice.htm>  
telefono 066711263 - fax 066711268

